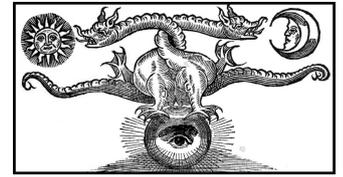


Evento speciale – “Notti da Leoni”

*Antefatto*

Associazione culturale “Le Terre degli Angeli”



## “ Doppio ricatto ”

**Da un messaggio giunto alla vostra attenzione cinque giorni fa:**

*All'attenzione della Compagine di Ventura,*

*Scevro della mia Autorità ma non del mio Onore, rivolgo quest'appello a Voi che negli ultimi funesti anni mi siete sovente stati d'ausilio.*

*Non a caso è al Vostro cospetto che ho scoperto il venefico retaggio che era infuso nelle mie vene. Nondimeno sapete come da oltre un anno l'essenza del Putrido si sia rivolta contro la mia carne, divorando ogni stilla di forza o vigore. Non mi rassegnò altresì all'idea di languire nella sofferenza e di recente ogni mio gesto ha avuto lo scopo di procurare un qualche rimedio.*

*La medicina mondana non può alcunché e i portenti del Banco sono da tempo asserviti alla marmaglia rivoluzionaria. Ho dovuto pertanto scavare nel più remoto passato, un passato che poco più di due anni addietro è emerso dalle torbide acque della Marécage.*

*Voi stessi siete stati partecipi del recupero dell'Uovo del Putrido presso Khartas. Quella reliquia era serbata all'interno di buie spelonche fluviali, situate a ovest della Signoria del Lupo. Ciò che i raminghi khartasiani tuttavia ignoravano era che un covo dell'infame Rébis stava celato in quelle grotte. Dopo che i superstiti della setta sono usciti allo scoperto al principio dell'anno, i miei Invisibili sono riusciti a scoprire l'ubicazione di quel rifugio e, soprattutto, ciò che era ivi custodito.*

*Una stilla dell'essenza divina del Putrido, altresì detta Ether, raccolta dal Rébis nei secoli arcaici, dimorava tra quelle pietre prive di luce. La possibilità d'ottenere quel cimelio ha dunque acceso una pallida speme in me. Invero non ho ancora compreso il modo ma quell'essenza è vincolata al mio retaggio e potrebbe ancor una volta piegare il nerbo della sorte.*

*Purtroppo sono ben lungi dall'aver serrato le dita attorno all'Ether. Di ritorno dalle spelonche, gli Invisibili hanno subito un'imboscata da parte dei vili briganti del Lupo e l'oggetto della mia brama ora indulge tra le loro grinfie. Sospetto che un mio bieco detrattore abbia favorito questo crimine e ciò che ho ricevuto ieri conferma tale ipotesi.*

*I briganti mi hanno puntualmente imposto un ricatto e potrò ottenere l'essenza draconica solo versando una somma che ammonta all'intero patrimonio sottratto alla Revolution. Dei volgari tagliaborse non potevano certo sapere del mio interesse né immaginare quanto danaro possiedo attualmente, dunque qualcuno li ha imbeccati affinché cadessi alla loro mercede.*

*Non ho altra scelta, mi è stato chiesto di presenziare di persona nel crocevia laddove avrà luogo lo scambio. Un remoto luogo del Kvos-Tas la cui ubicazione vi riferirà il latore del presente messaggio. Non posso altresì avvalermi del supporto d'armigeri imperiali giacché la loro presenza farebbe sfumare il negoziato. Con rispetto Vi chiedo pertanto d'affiancarmi in questa sortita e d'essermi prossimi onde evitar ch'io sia vittima d'altri sotterfugi.*

*Al valore dei Vostri spiriti e alla sollecitudine delle Vostre gambe affido ogni auspicio, nell'attesa d'incontrarVi lungo la strada più ardua.*

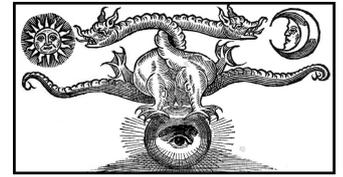
*Madame Artémis La Fosse*



Evento speciale - "Notti da Leoni"

*Antefatto*

Associazione culturale "Le Terre degli Angeli"



### Una volta giunti sul posto:

Il Kvos-Thas, l'immane selva che si estende nel sud di Khartas, territorio che attualmente spetta alla coalizione filoimperiale cui è affidata metà della Signoria del Lupo.

Le foglie e i rami secchi crepitano sotto il vostro passo e il lungo fusto degli abeti scricchiola lugubre alla spinta del vento. Persino i fieri figli di Khartas temono questi sentieri dove il coltello dei briganti impone spesso un amaro tributo.

Se Madame Artémis La Fosse, un tempo Grand-Master ai vertici della facoltosa corte valdemarita, si è arrischiata a viaggiar in questo luogo, un desiderio a dir poco folle deve spingere il suo passo. Solide lame o corazze possono a malapena offrire protezione contro metà dei perigli che aleggiano qui e per far fronte all'altra metà conviene avere qualche nume disposto a elargire la sua provvidenza.

Chi tra voi ha gli occhi più vigili coglie una macchia scura in un'ampia radura poco distante dalla strada. Avvicinandovi vedete un primordiale rifugio eretto con pietre, fango e legname rozamente lavorato... presumibilmente il locale santuario degli schivi sciamani che fanno la spola tra i boschi e i Vioska (trad, villaggi) di Khartas. Una volta giunti sull'ampia soglia frontale, scorgete un'ignota donna fissa in piedi, al centro dell'unica sala... quattro grosse pietre stanno erette agli angoli... mentre all'altro lato, presso l'imboccatura di un rozzo cunicolo, sosta un individuo sul cui volto spicca un ampio sorriso sardonico.

